



GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO
G.P. VIEUSSEUX

Allegato A3

Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux

Sede in Firenze - Piazza e Palazzo Strozzi

Codice Fiscale: 80009210487

Rendiconto della Gestione esercizio 2019

Relazione sulla Gestione di cui al Dlgs. n. 118/11

Indice

PREMESSA	3
RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI	3
IL RENDICONTO SULLA GESTIONE 2018	5
PARTE I CONTO DEL BILANCIO E RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	6
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	7
PARTE II: CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	10
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	10
B) Immobilizzazioni.....	10
<i>B I) Immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>10</i>
<i>B II) Immobilizzazioni Materiali</i>	<i>11</i>
C) Attivo circolante	14
<i>C II) Crediti</i>	<i>14</i>
<i>CIV) Disponibilità liquide</i>	<i>15</i>
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	15
A) Patrimonio Netto	15
B) Fondi per rischi, oneri.....	16
D) Debiti.....	18
CONTO ECONOMICO	20
A) Componenti positivi della gestione	20
B) Componenti negativi della gestione	21
C) Proventi ed oneri finanziari.....	22
E) Proventi ed oneri straordinari.....	22
Imposte	23
CONSIDERAZIONI FINALI	23

Premessa

La Riforma dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione, introdotta con il D. Lgs. n. 118/11 a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2016, ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise da modifiche sostanziali dei principi contabili sia afferenti la contabilità istituzionale (col nuovo principio della competenza finanziaria potenziata) sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede l'utilizzo della partita doppia dove i movimenti provengono in parte dalla trasformazione in rilevazioni economiche dalle operazioni finanziarie messe in atto dall'Ente durante l'esercizio ed in parte sono costituite dalle numerose registrazioni per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

Il Gabinetto Vieusseux, Ente strumentale del Comune di Firenze, ha adottato il sistema contabile armonizzato dal 1° gennaio 2018.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengono collegate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del Dlgs. n. 118/11. A tale Decreto sono allegati i Principi contabili che sono considerati norma di legge. Il Principio che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria*" (di seguito anche solo Principio).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo molto legata a quella finanziaria, risente molto degli effetti dell'applicazione del Principio 4/2 allegato allo stesso Decreto.

Dal punto di vista normativo, il legislatore, pur avendo previsto l'adozione da parte degli Enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità

finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per fini “*autorizzatori*” e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall’amministrazione. Questo sinallagma, voluto dall’armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell’Ente che con l’armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall’applicazione dei criteri finanziari, che peraltro norma e principio più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l’esercizio e per consentire l’integrazione dei due sistemi contabili.

La contabilità economico patrimoniale deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l’elaborazione del Bilancio Consolidato.

L’innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico patrimoniale, rispetto a quelli precedentemente in vigore (e previsti dal Dpr n. 194/96) è l’assenza del prospetto di conciliazione che, com’è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie che, peraltro, sono anch’esse rappresentate in modo più compatto rispetto al Dpr. n. 194/96 e non intelligibili con l’economico patrimoniale.

E’ anche scomparsa nel nuovo Stato patrimoniale la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel conto del patrimonio *ex* Dpr. n. 194/96.

Come accennato in premessa, un’altra innovazione contabile è rappresentata dall’obbligo dell’adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni correlate fra loro.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l’utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere generate.

Si tratta quindi di un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell’Ente e con quelle caratteristiche della competenza economica.

Conformemente a quanto previsto dal Principio, quindi, il piano dei conti integrato e le registrazioni contabili in partita doppia sono state effettuate utilizzando la matrice di correlazione senza discostarvisi sostanzialmente dopo aver effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risultava affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Il Rendiconto sulla gestione 2019

Il Rendiconto sulla gestione per l'esercizio 2019 è composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

ed è corredato:

➤ dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/11, ed in particolare:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (FPV);
- c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (relativamente alle spese per conto terzi e partite di giro);
- h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

➤ oltre che:

- a) la Nota integrativa;
- b) All. A1 – Elenco risorse accantonate;
- c) All. A2 – Elenco risorse vincolate.

PARTE I - CONTO DEL BILANCIO E RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	435.269,49			
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.800,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr.	67.085,85	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	0,00	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.060.503,84	1.141.680,15
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Fpv di parte corrente	107.771,15	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.197.616,67	1.646.568,44	Titolo 2 - Spese in conto capitale	52.487,16	54.587,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.363,83	9.250,16	Fpv in c/capitale	1.749,47	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	1.206.980,50	1.655.818,60	Totale spese finali	1.222.511,62	1.196.267,33
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	218.703,79	219.786,29	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	1.425.684,29	1.875.604,89	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	218.703,79	221.926,42
			Totale spese dell'esercizio	1.441.215,41	1.418.193,75
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.497.570,14	2.310.874,38	TOT. COMPLESSIVO SPESE	1.441.215,41	1.418.193,75
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	56.354,73	892.680,63
TOTALE A PAREGGIO	1.497.570,14	2.310.874,38	TOTALE A PAREGGIO	1.497.570,14	2.310.874,38

Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2019		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				435.269,49
RISCOSSIONI	(+)	551.751,49	1.323.853,40	1.875.604,89
PAGAMENTI	(-)	236.597,28	1.181.596,47	1.418.193,75
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			892.680,63
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2019	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			892.680,63
RESIDUI ATTIVI	(+)	77.477,30	101.830,89	179.308,19
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	17.461,27	150.098,32	167.559,59
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			107.771,15
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.749,47
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			794.908,61

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019		
PARTE ACCANTONATA		
- Fondi rischi contenzioso legale		28.894,90
- Altri accantonamenti		467.974,38
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018		95.000,00
Totale parte accantonata (B)		591.869,28
PARTE VINCOLATA		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		194.538,63
- Altri vincoli da specificare		0,00
Totale parte vincolata (C)		194.538,63
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		8.500,70

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

<i>Gestione di competenza 2019</i>		
Totale accertamenti di competenza	+	1.425.684,29
Totale impegni di competenza	-	1.331.694,79
SALDO GESTIONE COMPETENZA		93.989,50
<i>Fpv iscritto in entrata</i>		<i>67.085,85</i>
<i>Fpv di spesa</i>		<i>109.520,62</i>
SALDO FPV		- 42.434,77
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	201,20
Minori residui passivi riaccertati	+	1.102,54
SALDO GESTIONE RESIDUI		901,34
<i>Riepilogo</i>		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		93.989,50

SALDO FPV		- 42.434,77
SALDO GESTIONE RESIDUI		901,34
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		4.800,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		737.652,54
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019		794.908,61

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

Il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell’avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al [Dlgs. n. 118/11](#) e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di difficile esazione e nello specifico con riferimento ai trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2018	Utilizzo accantonamento 2019	Accantonamento stanziato 2019	Risorse accantonate 31 dicembre 2019
Fcde di parte corrente	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00

“Altri accantonamenti”

Le altre quote di avanzo di amministrazione sono state accantonate per finalità specifiche dell’Ente ed in particolate secondo le tipologie di accantonamento di seguito dettagliate:

	Risorse accantonate al 31 dicembre 2018	Utilizzo accantonamento 2019	Risorse accantonate al 31 dicembre 2019
Fondo da decurtazione salario accessorio	13.755,20	-4.800,00	8.955,20
Fondo progressione dipendenti	44.009,21	0,00	44.009,21
Fondo arretrati anni precedenti	53.660,48	0,00	53.660,48
Fondo gestione e manutenzione sedi	241.295,07	38.704,93	280.000,00
Fondo manutenzioni ordinarie	10.595,12	49.404,88	60.000,00
Fondo rischi e oneri futuri	21.349,49	0,00	21.349,49
Totale Altri accantonamenti	384.664,57	83.309,81	467.974,38

“Fondo contenzioso”

Previsto inoltre un accantonamento di risorse per eventuali oneri e spese legali a supporto dell'attività amministrativa dell'Ente

	Risorse accantonate al 31 dicembre 2018	Utilizzo accantonamento 2019	Risorse accantonate al 31 dicembre 2019
Fondo per spese legali	28.894,90	0,00	28.894,90
Totale Fondo contenzioso	28.894,90	0,00	28.894,90

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

	Risorse vincolate al 31 dicembre 2018	Utilizzo vincolo 2019	Risorse vincolate al 31 dicembre 2019
Avanzo vincolato per eventi “ <i>Centenario Maraini</i> ”	11.588,42	1.093,61	12.682,03
Avanzo vincolato Progetto “ <i>Verso i 200 Anni</i> ”	130.206,82	0,00	130.206,82
Avanzo vincolato org. eventi e manif. culturali	51.649,78	0,00	51.649,78
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	193.445,02	1.093,61	194.538,63

PARTE II: CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni rappresentano gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Ente. In conformità al paragrafo 6.1 del *Principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale* (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/11) in tali poste di bilancio sono state iscritti i nuovi beni patrimoniali, materiali ed immateriali, per i quali, alla data del 31 dicembre, vi è stato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà.

B I) Immobilizzazioni Immateriali

Sono rappresentate dai costi di natura pluriennale contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al documento n. 24 (*“Le immobilizzazioni immateriali?”*) rilasciato dall'*Organismo Italiano di Contabilità*, così come richiamato dal paragrafo 6.1.1 del Principio contabile (*“Allegato 4/3”*).

Di conseguenza nelle voci bilancistiche in commento confluiscono tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti ma, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

I beni contabilizzati nell'aggregato in commento sono stati iscritti al costo di acquisizione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto del relativo fondo ammortamento generatosi dagli accantonati effettuati fino alla data di chiusura dell'esercizio a cui si riferisce il presente Rendiconto.

Di seguito si riporta la situazione contabile delle immobilizzazioni materiali comprensiva delle movimentazioni dell'esercizio.

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Ammortamenti esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e di ampliamento	-	-		-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-			-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.326,08		2.581,52	7.744,56
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-			-
Avviamento	-	-		-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-
Altre	-	-		-
TOTALE	10.326,08		2.581,52	7.744,56

B II) Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e rappresentano l'ammontare del patrimonio fisicamente esistente presso l'Amministrazione pubblica e/o assegnato ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'Ente stesso.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al Conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore e della residua possibilità di utilizzazione del bene nonché dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti previsti nel documento "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Aggregato di bilancio	Tipologia del bene	Coefficiente di ammortamento	Durata ammortamento
B I) Immobilizzazioni Immateriali	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%	5 anni
B I) Immobilizzazioni Immateriali	Altri beni immateriali	20%	5 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>Beni demaniali</i>)	Fabbricati demaniali	2%	50 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>Beni demaniali</i>)	Altri beni demaniali	3%	33 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>Beni demaniali</i>)	Infrastrutture demaniali	3%	33 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e istituzionale	2%	50 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Infrastrutture non demaniali	3%	33 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Impianti e attrezzature	5%	20 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	10 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	5 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Automezzi ad uso specifico	10%	10 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mezzi di trasporto aerei	5%	20 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mezzi di trasporto marittimi	5%	20 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Macchinari per ufficio	20%	5 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Hardware	25%	4 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mobili e arredi per ufficio	10%	10 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%	10 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%	10 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Equipaggiamento e vestiario	20%	5 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Materiale bibliografico	5%	20 anni
B II) Immobilizzazioni Materiali (<i>altre</i>)	Strumenti musicali	20%	5 anni

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato patrimoniale secondo i criteri del paragrafo 6.1.2 del Principio contabile che per quanto non espressamente previsto rinvia al documento n. 16 (“*Le immobilizzazioni materiali?*”) rilasciato dall’*Organismo Italiano di Contabilità*.

Di conseguenza i beni contabilizzati nell'aggregato in commento sono stati iscritti al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto del relativo fondo ammortamento generatosi, nel corso degli anni, per effetto degli accantonamenti.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio siano state rilevate perdite durevoli di valore, il relativo costo storico del bene è stato rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le manutenzioni cosiddette "straordinarie", cioè quelle relative ad ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, sono state capitalizzate in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Di seguito si riporta la situazione contabile delle immobilizzazioni materiali comprensiva delle movimentazioni dell'esercizio.

Altre immobilizzazioni materiali

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Ammortamenti esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Altre immobilizzazioni materiali				
Terreni	-	-		-
<i>di cui in leasing finanziario</i>				-
Fabbricati	-	-		-
<i>di cui in leasing finanziario</i>				-
Impianti e macchinari	-	-		-
<i>di cui in leasing finanziario</i>				-
Attrezzature industriali e commerciali	-	-		-
Mezzi di trasporto	-	-		-
Macchine per ufficio e hardware	6.978,07	3.462,85	2.751,30	7.689,62
Mobili e arredi	10.189,39	2.125,51	1.344,71	10.970,19
Infrastrutture	-	-		-
Altri beni materiali	27.432,21	33.270,94	3.107,35	57.595,80
TOTALE	44.599,67	38.859,30	7.203,36	76.255,61

C) Attivo circolante

C II) Crediti

I crediti sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti. L'ammontare del fondo svalutazione crediti è di importo pari al fondo crediti di dubbia esigibilità ("*Fede*"), così come risultante dal Prospetti dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato obbligatorio agli schemi della contabilità finanziaria), maggiorato dell'importo del fondo svalutazione crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e conservati in contabilità economico-patrimoniale in corrispondenza dei quali deve essere iscritto un fondo pari al loro ammontare.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Scomposizione partecipazioni

Partecipazioni in:	Consistenza al 31/12/2017	Rivalutazioni	Svalutazioni
Imprese controllate	-	-	-
Imprese partecipate	-	-	-
Altre imprese	-	-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	-	-	-

Descrizione	Crediti al lordo del FSC	Fondo Svalutazione Crediti (FSC)	Crediti al presumibile valore di realizzo
Crediti di natura tributaria	-	-	-
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	-	-	-

Descrizione	Crediti al lordo del FSC	Fondo Svalutazione Crediti (FSC)	Crediti al presumibile valore di realizzo
Crediti di natura tributaria	-	-	-
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	-	-	-
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	-
Crediti per trasferimenti e contributi	177.064,91	95.000,00	82.064,91
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	<i>10.000,00</i>	-	<i>10.000,00</i>
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>verso altri soggetti</i>	<i>167.064,91</i>	<i>95.000,00</i>	<i>72.064,91</i>
Verso clienti ed utenti	1.352,40		1.352,40
Altri Crediti	890,88	-	890,88
<i>verso l'erario</i>	-	-	-
<i>per attività svolta per c/ terzi</i>	-	-	-
<i>altri</i>	<i>890,88</i>	-	<i>890,88</i>
TOTALE	179.308,19	95.000,00	84.308,19

CIV) Disponibilità liquide

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'Ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio Netto

Le Amministrazioni pubbliche rappresentano il Patrimonio netto articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'Ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento n. 28 ("Il patrimonio netto") rilasciato dall'Organismo Italiano di Contabilità, nei limiti in cui siano compatibili con il presente Principio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del Patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del Rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del Patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

In conseguenza di quanto sopra esposto il Patrimonio netto riferito alla data di chiusura del presente Rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, ammonta ad euro 238.364,23 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi esercizio 2019	Decrementi esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Fondo di dotazione	-	-	-	-
Riserve	235.345,91	3.018,32	-	238.364,23
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	235.345,91	3.018,32	-	238.364,23
<i>da capitale</i>	-	-	-	-
<i>da permessi a costruire</i>	-	-	-	-
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	-	-	-	-
<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-	-	-
Risultato economico dell'esercizio	3.018,32	117.476,60	3.018,32	117.476,60
TOTALE	238.364,23	120.494,92	-	355.840,83

Le variazioni relative al Patrimonio netto per effetto della gestione dell'esercizio 2019 sono di seguito elencate:

- incremento delle "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti": Euro 238.364,23 relativi al risultato degli esercizi precedenti;
- incremento del "Risultato economico dell'esercizio": Euro 117.476,60 relativi all'utile dell'esercizio.

B) Fondi per rischi, oneri

I fondi rischi ed oneri rappresentano accantonamenti di risorse destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri, così come previsto dal paragrafo 6.4 del Principio, possono essere di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta, in sostanza, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.
- b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette “*passività potenziali*” o fondi rischi.

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Per trattamento di quiescenza	-	-	-
Per imposte	-	-	-
Altri	449.478,76	88.109,81	537.588,57
TOTALE	449.478,76	88.109,81	537.588,57

D) Debiti

La voce bilancio in commento rappresenta l'ammontare dei debiti dell'Ente suddivisi in 3 categorie principali:

- a) debiti di finanziamento: determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti;
- b) debiti di funzionamento: rappresentati dai debiti verso fornitori corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- c) debiti per trasferimenti e contributi: rappresentati dall'ammontare dei contributi e trasferimenti che l'Ente ha elargito ad altre Amministrazioni pubbliche e/o società ed Enti in cui detiene partecipazioni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale dettagliati come di seguito riportato in tabella:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Debiti da finanziamento	1.328,26	- 1.328,26	-
<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-	-
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
<i>verso banche e tesoriere</i>	1.328,26	- 1.328,26	-
<i>verso altri finanziatori</i>	-	-	-
Debiti verso fornitori	186.987,50	-102.110,56	84.876,94
Acconti	-	-	-
Debiti per trasferimenti e contributi	-	-	-
<i>enti finanziati dal sistema sanitario nazionale</i>	-	-	-
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	-	-	-
Altri debiti	993.617,19	-910.934,54	82.682,65
<i>tributari</i>	28.793,18	- 6.247,33	22.545,85
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	8.338,60	- 1017,37	7.321,23
<i>per attività svolta per c/ terzi</i>	-	-	-
<i>altri</i>	956.485,41	- 903669,84	52.815,57
TOTALE	1.181.932,95	-1.014.373,36	167.559,59

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D. Lgs. n. 118/11, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il suo risultato lordo che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, giunge alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti. La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plusvalenze e minusvalenze di valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia un utile di Euro 117.476,60 ed è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, ed è conforme alla scheda di cui al D. Lgs. n. 118/11.

E' costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione

Tale voce rappresenta le poste positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente che ammontano a complessivi Euro 1.206.942,08 composti come di seguito:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	-	-	-
Proventi da fondi perequativi	-	-	-
Proventi da trasferimenti e contributi	1.166.924,80	30.691,87	1.197.616,67
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	<i>1.166.924,80</i>	<i>30.691,87</i>	<i>1.197.616,67</i>
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	-	-
<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-	-
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	5.556,25	-929,60	4.626,65
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	-	-	-
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-	-
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	<i>5.556,25</i>	<i>-929,60</i>	<i>4.626,65</i>
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	7.091,08	-2.392,32	4.698,76
TOTALE	1.179.572,13	27.369,95	1.206.942,08

B) Componenti negative della gestione.

Tale voce rappresenta le poste negative della gestione corrente dell'attività dell'Ente che ammontano a complessivi Euro 1.131.337,27 composti come di seguito:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	15.711,43	- 6.294,53	9.416,90
Prestazioni di servizi	360.180,56	9.751,18	369.931,74
Utilizzo beni di terzi	3.309,25	14.167,98	17.477,23
Trasferimenti e contributi	-	6.000,00	6.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	-	<i>6.000,00</i>	<i>6.000,00</i>
<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	-	-	-
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	-	-	-
Personale	560.783,10	42.396,09	603.179,19
Ammortamenti e svalutazioni	102.120,51	-92.335,63	9.784,88
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>2.581,52</i>	-	<i>2.581,52</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>4.538,99</i>	<i>2.664,37</i>	<i>7.203,36</i>
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	-
<i>Svalutazione dei crediti</i>	<i>95.000,00</i>	<i>-95.000,00</i>	-
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	-
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Altri accantonamenti	130.000,00	-41.890,19	88.109,81
Oneri diversi di gestione	29.186,31	-1.748,79	27.437,52
TOTALE	1.201.291,16	69.953,89	1.131.337,27

C) Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari di seguito riportati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari.

La gestione finanziaria ha inciso per Euro 75.604,81.

La composizione della gestione finanziaria è di seguito riportata:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	-	-	-
<i>da società controllate</i>	-	-	-
<i>da società partecipate</i>	-	-	-
<i>da altri soggetti</i>	-	-	-
Altri proventi finanziari	-	38,42	38,42
TOTALE	-	38,42	38,42

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari	1.328,26	-	-
<i>Interessi passivi</i>	1.328,26	-	-
<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-	-
TOTALE	1.328,26	-	-

E) Proventi ed oneri straordinari

Tale raggruppamento del Conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente per un ammontare di Euro 82.522,49 come riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Proventi straordinari			
Proventi da permessi di costruire	-	-	-
Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	78.260,13	4.463,56	82.723,69
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altri proventi straordinari	-	-	-
TOTALE	78.260,13	4.463,56	82.723,69

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incr./Decr. esercizio 2019	Valore al 31/12/2019
Oneri straordinari			
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	12.013,41	11.812,21	201,20
Minusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altri oneri straordinari	-	-	-
TOTALE	12.013,41	11.812,21	201,20

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte che ammontano ad Euro 40.689,12

CONSIDERAZIONI FINALI

Il risultato della gestione relativamente alla contabilità economico patrimoniale risulta positivo evidenziando un utile di Euro 117.476,60=, rispetto al risultato di amministrazione in contabilità finanziaria pari ad Euro 8.500,70= per effetto del mancato accantonamento in contabilità economica della quota di competenza del Fondo svalutazione crediti.

Come detto in premessa, le rilevazioni economico patrimoniali rispetto a quelle finanziarie dell'Ente producono un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari che devono essere integrate, rettificare e completate in sede di scritture di assestamento.

Esempi palesi, infatti, sono gli ammortamenti delle immobilizzazioni e gli accantonamenti che in contabilità finanziaria non trovano alcuna rilevazione contabile (per effetto della tipologia di rilevazioni rappresentate "semplicisticamente" da entrate e uscite di cassa) e di conseguenza devono essere rilevati in sede di scritture di fine esercizio.

In considerazione di quanto sopra esposto, vi proponiamo di accantonare l'utile di esercizio di Euro 117.476,60 utilizzando la "Riserva da risultato economico di esercizi precedenti" così come disposto e disciplinato nel Principio.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Firenze, li _____ -